Anno XLI. Sabato-Domenica 11-12 Agosto 1888 N. 187

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 · Semestre Lire 8 · Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 10 *Agosto*

Altezza barometro a 0° media mm. 766,4
e al mare « 768,4
Temperatura minima 16° 6 ore 5 ant.
« massima 32° 5 « 5 pom.
« media 23° 7
Umidità relativa media 87.
Nebulosità media 0|10 sereno
Vento W;SW;SE deboli

Giorno 11 *Agosto*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 767,6.
« termometro 23° 2.
« aspetto dell'atmosfera: sereno; nebbia al mattino.
« vento NW debolissimo.
Temperatura minima 17° 2 - ore 5 ant.

L'ESPOSIZIONE DELL'89

Allorquando il governo italiano rifiutò di concorrere all'esposizione universale che si deve tenere l'anno prossimo a Parigi, non ci siamo trattenuti dal disapprovare gli sforzi di coloro, i quali hanno tentato di sostituire all'iniziativa governativa quella privata, affinchè l'Italia figurasse lo stesso a detta esposizione.

E tanto più credemmo essere nel giusto, in quanto che era evidente come taluni dei promotori allegramente esponessero le industrie italiane a fare la più desolante delle figure, pur di riuscire in una dimostrazione francofila e quasi una protesta alla politica estera del governo che la maggioranza degli italiani approva.

Ricordiamo pure che trovammo niente opportuno che l'Italia, si abbassasse a prodigare carezze e genuflessioni a chi non le avrebbe apprezzate e, forse nemmeno gradite e contraccambiava la nostra mansuetudine con un'aperta ostilità.

D'allora in poi — e sono passati già parecchi mesi — nuovi fatti sono sopravvenuti a rendere sempre più profondo il dissidio che divide le due nazioni — cui una rettorica barocca seguita a chiamare sorelle — e a rendere sempre più evidente l'errore che commetterebbe l'Italia, ove volesse partecipare alla esposizione francese.

Non rammenteremo il linguaggio pungente, insultante, odioso che tiene verso di noi la stampa francese — e la repubblicana e radicale è appunto la più inferocita — non l'ostilità — dimostrata in mille guise — del gabinetto francese; non la rottura d'ogni trattativa commerciale, voluta — oramai, dopo il discorso del signor Viette, ministro del commercio a Nimes, non lo si può più negare — dal governo di Francia; non le persecuzioni d'ogni sorta, di cui son fatti segno laggiù i nostri operai. Oramai le sono cose sapute da tutti e speriamo restino anche impresse nei cuori e nella mente degl'italiani, fino al giorno della resa dei conti.

Se a tutto ciò aggiungi i disordini gravi, di cui, presentemente, è teatro Parigi e che nulla ci assicura non possano rinnovarsi ad esposizione aperta; è certo che ben pochi saranno quegl'italiani, i quali — soli in quasi tutta Europa — vorrano contribuire — con rischio di sè e delle loro robe — a fare la parte di ombra alla sfolgoreggiante produttività francese. Per supporre una tal cosa, bisognerebbe pure credere che gli industriali italiani fossero privi di patriottismo e di senso comune.

Eppure, malgrado che la situazione, in ordine a siffatta faccenda, siasi fatta tanto chiara che l'equivalente è impossibile: il comitato centrale per l'esposizione dell'89, presieduto dall'on. Villa, non solo non pensa a morire dignitosamente; ma seguita a tempestare le Camere di Commercio italiane, perchè raccolgano adesioni di espositori e votino soccorsi di danaro. Eppure, anche ieri, un giornale, che non è di quelli venduti agl'interessi francesi, nè ha la mente ottenebrata da spirito settario, il *Diritto*, sosteneva la convenienza che l'Italia concorra all'esposizione parigina.

Per verità vediamo con vera soddisfazione che tanto le sollecitazioni del comitato, quanto gl'incitamenti del *Diritto*, producono nessun effetto. Le Camere di Commercio fanno orecchio da mercante; gl'industriali non se ne dànno per intesi. Segno che in Italia c'è del buon senso e del patriottismo.

Ciò non toglie però che, pel solo fatto dell'esistenza di un comitato, qualche povero ingenuo, o smanioso, od ignaro, voglia concorrere e perciò sia causa che all'esposizione di Parigi, venga aperta anche una sezione italiana, la quale non può a meno di riescire il trionfo del vuoto. Quindi l'unica cosa, veramente buona, che rimanga a fare al comitato, è quella di sciogliersi, prima di assumere una troppo grave responsabilità e d'esporsi a fare una tristissima figura.

Lo scioglimento, poi, del comitato centrale servirebbe ottimamente a togliere da un grave imbarazzo quel povero sottocomitato italiano di Parigi, il quale, mentre prevede immancabile il più completo insuccesso, ove si persista a voler concorrere; per la sua posizione estremamente delicata, non sa risolversi a dare, pel primo, il segnale della ritirata.

Che se poi gli elementi ligi, alla Francia più che agl'interessi ed al decoro dell'Italia, fossero in maggioranza nel comitato centrale per l'esposizione dell'89, ed insistessero nel mantenere saldo il proposito del concorso; spetta alla minoranza lo svincolarsi da una responsabilità gravissima e da una connivenza compromettente, con una sollecita dimissione, il cui significato sarebbe compreso dal pubblico e non potrebbe dar luogo ad equivoco alcuno.

Ecco quanto speriamo veder presto fatto da persone egregie, alle quali, sicuramente, deve premere la dignità del paese.

La decisione della consociazione repubblicana romagnola

Telegrafano da Forlì 10 alla *Gazz. dell'Emilia*:

Oggi ha avuto luogo un'adunanza dei rappresentanti delle Società romagnole a cui Aurelio Saffi diresse la nota nobilissima lettera pel viaggio dei Sovrani in Romagna.

L'adunanza riuscì rumorosa; le discussioni assai vivaci. Infine si approvò una mozione stabilente che le società repubblicane non farebbero alcuna antidimostrazione per la venuta dei Sovrani, uniformandosi completamente alle idee espresse dal conte Saffi.

Dicesi che l'uffizio di presidenza della Consociazione delle società riunite voglia dimettersi causa la deliberazione presa dalla assemblea.

Si annunzia pel giorno 28 un *meeting* radicale sulla politica interna ed estera del governo.

I FATTI DI LAON

Sui fatti avvenuti a Braye, presso Laon, sappiamo — scrive la *Riforma* — che fu ordinata dal Governo francese un'inchiesta, i cui risultati verranno comunicati all'Ambasciatore italiano.

Fatti consimili avvennero presso Joinville.

Intanto, sono giunti a Parigi ventuno di quegli operai italiani, quattro dei quali con famiglia, e uno gravemente ferito.

Questi operai italiani sono in maggioranza da più anni stabiliti in Francia, con le loro famiglie, per le costruzioni ferroviarie, e sono ben visti dalle popolazioni, a cui non hanno mai dato motivo a lagnanze.

I tristi fatti che si sono avuti a lamentare derivano dal miglior lavoro fatto a prezzi più convenienti dagli operai italiani, che vengono preferiti anche per la loro maggiore attitudine, la tranquillità e la sobrietà.

Telegrammi Stefani

Il Principe di Napoli

Dresda 9. — Il principe di Napoli pranzò presso il principe Giorgio a Hostereitz, poscia visitò il castello reale di Pillnitz e le vicinanze.

Dresda 10 — Il principe di Napoli visitò ieri il principe Massimiliano.

La visita gli fu restituita oggi. Il principe di Napoli accompagnato dal ministro della guerra e dai principi Giorgio e Massimiliano visitò gli stabilimenti militari e assistette alle manovre del 100° reggimento fanteria. Visitò poscia il giardino zoologico e il panorama.

Il Re a Moncalieri

Milano 10. — Stasera il Re parte per Moncalieri.

Ministro delle finanze

Costantinopoli 10. — Agopascià, ministro della lista civile, fu nominato ministro *interim* delle finanze in sostituzione a Mahmud pascià destituito.

Operai feriti

Petersmarikburgo 10. — I capi insorti Dinizulu e Undi.uko seguiti da un migliaio di partigiani entrarono nel territorio di Transwaal in Costantina. Alcuni indigeni tentarono di assassinare gli operai della linea Costantina Setif.

Parecchi operai sono gravemente feriti. La polizia insegue gli aggressori.

Deputato condannato

Dublino 10. — Il deputato Okellx fu condannato a quattro mesi di carcere per discorsi sediziosi.

Freycinet in viaggio

Parigi 10. — Freycinet è partito per ispezionare gli stabilimenti militari di Chambéry, Briançon e Grenoble.

Sollevazione

Il *Temps* ha da Portoprincipe:

« La provincia del Nord è sollevata. Molte truppe marciano verso Portoprincipe comandate dal generale Seide. »

Morte di un personaggio illustre

Heidelberg 10. — È morto lo storico Weber.

Gli scioperi in Francia

Saint Etienne 10. — In seguito all'aumento dei salari i minatori di Villeboeuf riprenderanno il lavoro.

Marsiglia 10. — Al *meeting* nella sala Eldorado a favore degli scioperanti a Parigi gli oratori preconizzarono uno sciopero generale. Si fecero discorsi violenti.

L'ordine del giorno votato esorta gli scioperanti di Parigi a persistere ed invita tutti gli operai di Marsiglia pure a scioperare.

Il *meeting* si sciolse al grido: *Viva la Comune.*

La missione Cugia

Sofia 9. — I briganti dopo aver ricevuto la taglia restituirono i prigionieri che oggi varcarono il confine militare alle ore 5. Giungeranno a Bellova domani. Così la missione umanitaria Cugia è perfettamente riuscita.

Il governo prese immediatamente misure per un inseguimento energico.

Sofia 10. — I briganti catturarono un fotografo recantesi a Will.

Sofia 10. — Il capitano Cugia fu molto festeggiato pel felice esito della sua missione ciocchè è dovuto alla sua energia, al suo tatto e alla fermezza del corpo diplomatico.

Il Re in Romagna

Ravenna 9 — Un manifesto firmato dalla Giunta annunzia la prossima venuta del Re in occasione delle grandi manovre.

La Giunta confida nella cortesia propria al generoso popolo romagnolo.

Nessuna festa ufficiale, nessun aggravio alle finanze comunali, Re Umberto essendo superiore ad ogni partito. Si dirà con ulteriore avviso il giorno preciso dell'arrivo del Re.

Il manifesto produsse la migliore impressione.

A proposito di una pubblicazione

Berlino 10 — La *Norddeutsche* discutendo la questione dell'autore del falso rapporto pubblicato dalla *Nouvelle Revue* rileva il passo in cui dicesi che l'Imperatore Guglielmo negli ultimi momenti di vita addoloravasi per la condotta dello Czar che avrebbe risposto in modo sconveniente all'invito di Guglielmo in occasione della manovra di Stettin.

La *Norddeutsche* soggiunge di essere notorio che tale invito non fu mai fatto.

Il rifiuto fu quindi impossibile, epperò se la *Nouvelle Revue* asserisce il contrario è evidente che non furono mani russe che commisero la falsificazione giacchè in Russia il vero stato delle cose si conosce così bene come in Germania.

Dispacci particolari

Roma 10.

Dopo gli ultimi avvenimenti di Parigi e gli ultimi episodii tra l'Italia e la Francia, si ritiene che il Comitato italiano dell'Esposizione si scioglierà.

— Piovani, uno dei nuovi 18 Ispettori scolasti, da Alghero è trasferito a Comacchio.

— Per la formazione dei 24 reggimenti d'artiglieria da campagna, sdoppiando gli attuali, venne assegnato mezzo milione per l'acquisto di cavalli, a cui provvedono direttamente i singoli reggimenti, che dovranno finire gli acquisti col settembre.

— Il papa invitò i dignitari di Corte a trovarsi tutti a Roma pel 15 ottobre onde ricevere, venendo, l'imperatore Guglielmo per gli onori dovuti.

Il Papa mandò 10,000 lire all'Arcivescovo di Siviglia per la cattedrale.

— Il tenente generale Rossi, comandante della divisione di Ravenna è moribondo per febbre tifica.

— Un dispaccio da Berlino nel *Diritto* smentisce la notizia dello stesso giornale che il viaggio di Guglielmo a Roma dovesse essere preceduto dal viaggio di Umberto a Berlino.

La Stampa e la Magistratura

Riproduciamo dalla *Provincia di Brescia,* il seguente notevole articolo:

Dario Papa occupava ier l'altro sei colonne dell'*Italia* raccontando una vertenza con un tal avvocato cav. uff. comm. A. Bellardi, sedicente professore in leggi, querelatosi per gli appunti che l'*Italia* gli aveva fatto come uomo pubblico e perchè lo aveva accusato di essersi spacciato per ufficiale della corona d'Italia quando ancora non lo era e lo aveva qualificato inoltre per « commendatore dai verbali falsificati. »

Il gerente dell'*Italia* è stato condannato in prima istanza e in appello a L. 1500 di danni, e la causa si trova ora in Cassazione.

Convien avvertire: 1.° che il commendatore avvocato non ha voluto concedere all'*Italia* la facoltà delle prove; 2.° che la ragione per cui l'*Italia* lo aveva attaccato non era di pettegolezzo personale, di attriti privati, ma di vero interesse pubblico, in quanto il signor Bellardi è, a Vercelli, un pezzo grosso che entra in tutte le amministrazioni, e la cui vita pubblica doveva quindi essere pienamente sindacale; 3.° che le accuse sopraindicate, e nelle quali Dario Papa chiarisce come l'*Italia* abbia preso equivoco, in buona fede, erano la parte, diremo così accessoria della polemica, sebbene ad essa si sia il commendatore Bellardi principalmente attaccato. La polemica aveva uno scopo più alto che non quello di controllare i titoli cavallereschi del querelante.

Il fatto sta che — essendosi negato il beneficio delle prove — l'*Italia* è stata severamente condannata.

Abbiamo detto severamente, ma ci affrettiamo a riconoscere che la parola non è propria.

Le sentenze della magistratura in ordine ai processi di stampa, lasciano scorgere una mancanza di criteri generali e sicuri che fa veramente dolore. Spesso si dà il caso che giornali i quali non hanno nè legge, nè fede, che non rappresentano nulla di onesto e di alto, e il cui gran fatto, il cui unico intento è la speculazione, si abbandonino alla denigrazione più feroce contro probi cittadini, denigrazione che molte volte rivela il disonesto mercimonio della penna. — Ebbene: se la vittima della contumelia e della calunnia ricorre ai tribunali, non ottiene il più delle volte contro i propri avversari che delle condanne irrisorie e si da anche il caso di trovare talora dei giudici che sono perplessi, per esempio tra un Cavallotti ed un pennaiolo qualunque.

Alle volte invece si dà il caso, come è questo dell'*Italia,* di giornali che polemizzano unicamente per esercitare il primo e più nobile ufficio della stampa, quello di contribuire a purgare le pubbliche amministrazioni da tutti gli uomini che sono indegni di starci; e vengono condannati durissimamente per errori sfuggiti in perfetta buona fede, e che in parte non si possono prevedere neppure con la maggior prudenza.

Noi constatiamo questo contrasto che offende il senso della giustizia, che intimidisce la stampa onesta, che scioglie i freni a quella abbietta, ben lontani, s'intende, dallo sperare e neppure dal desiderare alcun rimedio da parte del Governo, giacchè esso non potrebbe col suo intervento che distruggere la indipendenza della magistratura, riaprendo ben tosto la via al rifluire dei guai che si vogliono evitare.

Questa indipendenza è grande ora come in Italia non è stata mai; e si può dire veramente che è piena ed intera. Noi confidiamo che essa, avrà la virtù di raddrizzare ciò che per effetto de' vecchi sistemi cammina così sciancatamente, di correggere ciò che ora appare tanto viziato.

Il signor comm. Bellardi, professore in legge ecc. ecc. non avrà falsificato verbali, non si sarà decorato di titoli abusivi, ma risulta dal racconto dell'*Italia* essere uno di quei faccendieri contro cui è sacro il dovere della lotta per chi stia nella stampa col proposito di usare solo a prò del paese della grande, forse troppo grande, influenza sua. L'*Italia* pubblica certi documenti sul conto del sig. Bellardi che, per chi abbia la pelle un po' fina, devono sembrare ben più roventi di qualunque sentenza.

Noi non li riferiremo; chè lo spazio ce lo impedisce; ma raccomandiamo ai lettori di vedere e di giudicarli.

No: non è per tenere sul piedestallo uomini simili che i magistrati hanno bisogno di ricorrere a tutto il rigore di Temi, e di calcare la mano nel dettare le loro sentenze!

Una infelice idea

Riportiamo dal *Caffè* e sottocriviamo:

A Bologna si è riunito un congresso di reduci dalle patrie battaglie.

In questo nostro paese dove fiorisce l'arancio, s'è trovato modo di dividere in varii partiti i combattenti per l'unità della patria. I reduci convenuti a Bologna sono evidentemente di parte radicale. Lo dicono i nomi degli eletti alla presidenza: Menotti Garibaldi, Baccarini, Mattioli, Valzania, Maiocchi, Pantano.

Veggo che i principali argomenti da trattarsi nel Congresso sono la istituzione di una Cassa nazionale per i veterani e l'ordinamento degli *allievi tiratori.*

Risorge sotto forma nuova una antica idea. I preti usavano una volta di attirare la gioventù con le festicine: i radicali vogliono attirarla facendola divertire giocando *ai soldatini.*

Il mezzo sarebbe buono se lo scopo — per i radicali come per i preti — non fosse quello del proselitismo.

Che la gioventù si addestri a maneggio delle armi ed al tiro sarebbe cosa non solo lodevole ma altamente raccomandabile.

Ma esiste per ciò la società nazionale del tiro a segno, istituzione liberale fondata dallo Stato che spetta di regolarla.

Se ai radicali preme come a qualunque buon cittadino, che la gioventù si addestri nel tiro, la esortino ad iscriversi nel reparto Scuole delle Società mandamentali, nelle quali, grazie alla colpevole inerzia degli altri; i radicali possono facilmente giungere a spadroneggiare.

Ma non si permetta dal Governo l'istituzione di perpiniere del radicalesimo, sotto la forma ridicola di corpi armati formati da ragazzi.

Il Baccelli, quando fu ministro dell'istruzione pubblica, ebbe la peregrina idea di proporre qualche cosa di simile ai *batailons scolares* con i quali la Francia s'illude di preparare la *revanche.*

Nel Baccelli, che aveva bisogno di far vedere a qual punto fosse giunto il suo resoconto di liberalismo, si potova in qualche modo spiegare l'imitazione pericolosa del solito figurino francese. Ma allora la stampa conservatrice ne disse tante che lo obbligò a mettere da parte il progetto.

L'on. Crispi, non avendo certamente bisogno di far sanzionare la sua fama di liberale, rammenterà — lo speriamo — al congresso dei reduci, come per ardinare corpi armati, sia necessaria l'autorizzazione del governo, che non è disposto ad accordarla.

I FATTI DEL GIORNO

Selvaggio di nome e di fatto — Il giornale la *Nuova età* di Marsala, dopo un dibattimento innanzi al tribunale di Trapani, mosse aspra censura contro alcuni testimoni a difesa.

Selvaggio Giovanni, fratello di uno dei testimoni, per negata rettifica all'articolo ingiurioso, pedinò il prof. Pipitone, direttore del giornale la *Nuova età,* sparandogli a bruciapelo un colpo di rivoltella, ferendolo, leggermente, all'orecchio sinistro.

Il feritore si è dato subito alla fuga, ma è attivamente ricercato.

✶

Paga Pantalone — Telegr. alla *Gazzetta del Popolo* da Genova:

Assicurasi che il ministro Crispi abbia promesso al sindaco Castagnola e al prefetto Municchi di dare un milione (?) a fondo perduto per le feste del Centenario di Cristoforo Colombo. Inoltre l'on. Crispi si sarebbe impegnato di far concedere al Municipio un imprestito di 12 milioni dalla Cassa dei depositi e prestiti.

✶

Scarfoglio contro Billi — Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli,* che dopo il duello di Schilizzi con Billi aveva dichiarata la sua responsabilità per gli articoli che ne furono causa e si era messo a disposizione del Billi, dopo 37 ore, pubblica che il Billi, non chiedendogli soddisfazione degli articoli ritenuti offensivi, s'è messo fuori delle regole cavalleresche e quindi, egli, Scarfoglio, considera il giornale sciolto da qualunque obbligo cavalleresco verso il Billi.

✶

I salvatori di Garibaldi — Scrivono da Chioggia ai giornali di Venezia che il ministro Crispi, ha sottoscritto il decreto col quale si assegnano annue lire trecento ai due superstiti pescatori chioggiotti, Lanza e Battagin, che conducevano i bragozzi sui quali Garibaldi si salvò nel 1849.

I decreti furono già inviati per la registrazione alla Corte dei Conti.

✶

Il padre Locatelli che è bergamasco scrive all'*Eco di Bergamo* che è tutto falso quanto si contiene nella lettera da Halfa pubblicata nella *Riforma* e poi riprodotta da molti giornali riguardo ai suoi amori con una monaca.

« Della mia condotta — dice il Locatelli — durante la dimora fatta in Africa e durante i sei anni della mia prigionia a El Obeid e a Ondurman, sono pronto a dar ragione, a fronte alta e con coscienza tranquilla dinanzi a' miei superiori ecclesiastici e alla giustizia del mio paese. »

✶

La rivolta delle murate — Il Tribunale di Firenze condannò da uno a ventiquattro mesi di carcere i noti ventuno rivoltosi del carcere delle Murate.

✶

Per lo scoppio d'una mina — Giovedì a Solignano, sulla ferrovia in costruzione Parma Spezia, un minatore accese due mine. Ne scoppiò una sola.

Mentre si avvicinava all'altra per conoscere la causa della non avvenuta esplosione, la mina scoppiava uccidendolo.

✶

Mille cinquecento chilometri in velocipede — Togliamo dai giornali di Piacenza;

Ieri passarono per Piacenza i velocipedisti modenesi fratelli Antonio, Alberto e Vittorio Vicini, i quali partirono alla mattina da Modena diretti nientemeno che a Barcellona. Essi montano tre biciclette Singer; si propongono di compiere il viaggio da Modena a Barcellona (1500 chilometri circa) in meno di 15 giorni, seguendo questo itinerario: Modena-Piacenza-Voghera Genova-Nizza, tutta la Riviera, Marsiglia-Figueras-Barcellona.

Per questa gita hanno adottato un elegantissimo costume: pantaloni corti neri, calze nere, maglia bleu, cintura bianca e bleu, giubettino bianco. In eleganti valigette attaccate al sellino delle macchine portano seco pochi oggetti indispensabili.

✶

Congresso medico — La società italiana di medicina interna, costituitasi lo scorso anno in Roma e presieduta dal prof. Guido Baccelli ha deliberato di tenere il suo primo Congresso in Roma nei giorni 15, 16, 17 e 18 ottobre.

✶

La regina alpinista — Si ha da Courmayeur (Aosta) che l'altro ieri la Regina Margherita col suo seguito, salì il monte Laxas, e ieri il Gramont, alto 2750 metri.

✶

I morti assiderati di Fenestrelle — È smentita la notizia che siano morti di assideramento due soldati alpini che assistono alle manovre a Fenestrelle.

I due Alpini furono bensì colpiti da leggiero assideramento, ma prontamente curati, sono ora guariti.

✶

Le grandi manovre in Romagna — È priva di fondamento la voce corsa e accolta da pochi giornali che le grandi manovre in Romagna possono essere soppresse e che debba aver luogo nella bassa Italia un notevole concentramento di truppe.

✶

Truce assassinio — Un truce assassinio è avvenuto a Castel Gandolfo.

Un povero sarto, chiese ad un carrettiere il pagamento d'una cinquantina di lire dovutegli.

Il carrettiere, in risposta, gli vibrò tre coltellate, una delle quali spaccò il cuore del sarto.

L'assassino è latitante.

NOTE SPARSE

Tutto parla a questo mondo: la lingua, gli occhi, i fiori, i ventagli, i fazzoletti, ogni cosa. Vi hanno quasi più linguaggi che parole da dirsi. In amore specialmente...

Voi lo sapete. Una donna vi guarda così, piuttosto che così... Tutto è detto. Non vi è altro da aggiungere, altro da ripetere. Il mistero è rivelato, il pensiero intimo ha trovato la sua estrinsecazione.

E questo non è tutto.

Una signorina presenta una violetta a un uomo. Voi credete che gli dia un fiore... Tutt'altro. Essa gli dice che lo ama... o viceversa secondo i casi.

Un'altra si sventola. Voi credete che si faccia fresco. Neanche per idea. Essa tiene un colloquio affettuoso con qualcheduno che segue con ansia i movimenti di quel ventaglio rivelatore...

Nulla di strano d'altra parte.

Se tanti artisti cantano a forza di... stecche che c'è di più naturale che gli innamorati con le stecche discorrano?

—

Ma non basta. Ora hanno anche trovato il linguaggio dei bagni!

Una sventura simile bisognava aspettarsela.

Sentite:

Star fermi nell'acqua vuol dire: Mi fate la corte inutilmente.

Buttarsi in mare a capofitto: Per voi sfiderei impavido anche la morte.

Nuotare verso il sole: Il fuoco del vostro amore non mi cuoce.

Nuotare in fretta: Chi mi vuol bene mi segua.

Stare sul fianco sinistro: Mi avete colpito nel cuore.

Voltare le spalle: C'è mio marito!

Gettar acqua per aria con le mani: Voi vi prendete giuoco di me.

Stender le braccia in alto: Vi aspetto stasera.

Aggiungo per conto mio:

Affogarsi: Sono pazzo d'amore per voi!

Restare mezz'ora colla testa sott'acqua e i piedi in alto: Vi disprezzo!

Rimanersene a casa, senza andare ai bagni; Sono senza un soldo e me ne infischio!

—

La cremazione non è l'ultimo ritrovato circa il modo di distruggere il cadavere o impedirne la putrefazione e nello stesso tempo conservare qualche cosa di un estinto caro, di un trapassato amatissimo.

Pareva che avere le ceneri di un morto fosse il massimo a cui si potesse giungere... Ebbene, non è così. Vi ha chi ha inventato il modo di... liquefare i cadaveri. Già. Liquefarli. Gli inventori assicurano che con loro metodo un uomo di giusta statura può esser chiuso in una bottiglia di vino vecchio — poco più poco meno.

Così accanto alla cantina dei liquori prelibati di Bacco ci sarebbe quella... della famiglia.

—

Francamente la cosa è un po' strana. Vi immaginate la fisonomia di un uomo

che vi vedesse piangere, vi chiedesse la ragione del vostro dolore e si sentisse rispondere:

— Torno ora da... imbottigliare mia moglie?!

E poi gli errori che diventerebbero possibili... Figuratevi che voi voleste bere un po' di vecchia Marsala o di buon Barolo e vi capitasse dinanzi una bottiglia impolverata, promettente, che vi facesse rallegrare solamente a guardarla.

Voi mescete, senza guardare, accostate il bicchiere alle labbra, tenendo gli occhi chiusi, per assorbervi tutto nella voluttà di bere, e sentito un sapore strano.

Guardate...

Dio, quale disillusione... Voi stavate bevendo vostra suocera... Ci sarà un contravveleno che vi possa salvare?

Ciò che verrebbe semplificato da questo sistema sarebbero le epigrafi per gli ubbriaconi. Infatti basterebbe appiccicare sulle bottiglie che ne contenessero gli ultimi e liquidi avanzi un cartellino così scritto: « or l'empie — dopo averla spesso vuotata!!

⁂

Serpentelli è ricchissimo e si è innamorato di una giovinetta molto povera. L'amore non impedendogli di fare dei calcoli, parte per un viaggio onde dimenticarla. Al ritorno s'accorge che egli l'ama ancora di più. Allora confida le sue pene a un amico dicendogli:

— Bisognerà che io la sposi... Non c'è altro modo... di cessare d'amarla.

Qualche aforisma ogni tanto.

Le donne non possono lagnarsi degli uomini, perchè questi sono come esse li hanno fatti.

Gli amanti non hanno sempre qualche cosa da dirsi ma hanno sempre da parlarsi.

CRONACA ESTIVA

I BAGNI

Ben so, lettrici mie, che la teoria oggi corrente intorno ai bagni, accomoda assai a voi ed ai medici che ve la consigliano. Fa tanto piacere il vedersi dolcemente costrette dalle più care sollecitudini, a recarsi in una stazione balneare e tuffarsi nel mare, che difficilmente molte troverebbero un correttivo alla mancanza di questo svago.

Però consolatevi; ciò che son per dirvi non contraddice sostanzialmente le vostre abitudini estive; anzi le conferma, ma con un pregiudizio di meno.

Or dunque, sappiate che delle sostanze disciolte nell'acqua nessuna molecola è assorbita dalla pelle. L'epiderma è come una inverniciatura sovrapposta al nostro corpo, ed impedisce il passaggio dei liquidi attraverso ad essa.

Esperimenti numerosi hanno messo fuor di dubbio questo principio. Pazienti che furono immersi in un bagno con infusione di belladonna, non provarono alcun sintomo di avvelenamento, e non andarono neppur soggetti alla semplice dilatazione delle pupille.

Coloro stessi che si bagnano nel mare non hanno una prova evidente del nessuno assorbimento della pelle?

Se i sali marini, che constano principalmente di cloruro di sodio (sale di cucina) e di solfato di magnesia (sale inglese), penetrassero all'interno del corpo, i bagnanti dovrebbero provare una sete inestinguibile, e purgarsi giornalmente.

Dunque, è assodato che l'azione dei bagni marini non è sostanzialmente diversa da quella dei bagni freddi di acqua dolce, salvo il maggior stimolo che i sali di mare imprimono esternamente alle cute, stimolo che da alcuni si suol spingere all'eccesso, fino a produrre una vera esfoliazione dell'epiderme.

Salvo casi specialissimi di malattie cutanee, questo eccesso non deve consigliarsi, giacchè la esfoliazione dell'epiderme non dà altro vantaggio che quello di procurare una gran noia a chi se l'è procurata.

I bagni marini giovano specialmente per l'aria salubre e iodizzata che viene dal mare, priva generalmente di microrganismi e satura di particelle saline utilmente stimolatrici dei bronchi nei casi di catarri cronici.

Giovano per l'aria fresca e sempre rinnovata, per le poche cure intellettuali, la vita oziosa e tranquilla, per la luce, pel sole, che sono elementi essenziali della vita e stimolo delle forze digestive.

E tutto ciò, lettrici belle, potrà sempre essere da voi invocato, per giustificare il vivissimo bisogno che provate di recarvi al mare!

Dott. *Stefano.*

CRONACA

Concorso internazionale di Dicanapulatrici. — Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha nominato la commissione giudicatrice del concorso internazionale di macchine per la coltura e la lavorazione rurale della canapa.

Essa è composta dei signori:

Baruffaldi prof. Tomaso, preside dell'istituto tecnico di Ferrara: Mollini ing. Maurelio, insegnante nella scuola dei macchinisti; Morosini prof. Giovanni, insegnante nella R. scuola superiore d'Agricoltura di Milano; Pasqui prof. Tito, direttore capo divisione al Ministero di Agricoltura; Rainieri prof. Giovanni, insegnante nel R. Istituto tecnico di Piacenza.

Bollettino demografico — Nel mese di Luglio la popolazione del Comune di Ferrara ha avuto il seguente movimento:

Nati 262, morti 152, espulsi morti 16 nella popolazione stabile. — Nati 2, morti 8 nella popolazione mutabile.

Matrimonj 35. — Immigrati 127, emigrati 81.

Per effetto di questo movimento la popolazione del Comune aumentò di 156 individui, che aggiunti ai 426 aumentati nei sei mesi precedenti, danno un aumento di 582 nei primi sette mesi dell'anno e portano il totale della popolazione a 81608.

Le malattie che determinarono la maggior mortalità nel mese suddetto furono: Bronchite 19, Debolezza congenita 21, Gastro enterite 10, Marasmo 20, Tisi intestinale 16, Tisi polmonare 13.

Per l'igiene — Giriamo e raccomandiamo a chi di ragione il seguente reclamo, riserbandoci, ove occorra, di ritornare per conto nostro sull'argomento che è degno della maggior sollecitudine:

« Egregio Sig. Direttore

« Sia tanto gentile di venire in nostro soccorso colla valida sua parola nel reputato suo giornale:

« È trascorso più d'un anno dacchè i sottoscritti e molt'altri esercenti sulla via San Romano ricorrevano all'onor. Municipio per ottenere l'espurgo della fogna in quella località, ma inutilmente!

« Ora più che mai col calore estivo imperiosa si fa sentire la necessità di tale espurgo specialmente nel punto che detta Via viene tagliata da quella delle Volte e Via Ragno.

« In quel punto non è più permesso respirare tanto è il fetore che esala da quella fogna, specialmente sull'albeggiare. Chiunque passi in quella località è costretto tapparsi il naso ed allontanarsi in fretta imprecando!

« Ma come mai il Municipio ha potuto dimenticare di comprendere nei lavori di espurgo appaltati una località tanto centrale, pel quale da molto tempo era stato supplicato, dimenticando che quel punto fu centro d'infezione in occasione dell'epidemia colerica, avendo dato il maggior contingente di vittime?

« Veda, tenti Egregio sig. Direttore se fosse capace d'indurre il Municipio ad ordinare d'urgenza quell'espurgo tanto reclamato dalla salute pubblica e creda gliene saremo oltremodo grati.

« Riconoscenti gliene porgiamo anticipate grazie e con perfetta stima ci protestiamo.

« Ferrara 10 Agosto

Dev.mi ed Obbl.mi

Fratelli Sabbioni — Zanardi Tommaso — Castaldini Giovanni — Ricci Ermete — Pozzati Giuseppe — Ricchieri Gaetano.

— *Bis in idem.*

Ferrara 10 Agosto.

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

« Sono già tre sere che poco prima della mezzanotte passano lentamente per la piazza del Commercio, percorrendola per tutta la sua lunghezza, due macchine da pozzi neri, che per essere tutt'altro che perfette, ammorbano la detta Piazza, spandendo, per di più, per la Piazza stessa le materie che contengono.

« In questa stagione nella quale i cittadini se ne stanno fuori dai caffè prendendo un poco di fresco e nell'ora in cui per la detta piazza ne passano molti altri reduci dallo Châlet, può facilmente immaginarsi i moccoli che vanno diretti da tutti all'indirizzo delle Autorità competenti che permettono o almeno non curano una schifosità del genere della sopra descritta.

« Se lo crede del caso, provi a mezzo del pregiato suo giornale a far capire a chi ne ha l'obbligo, che non si possono tollerare tali sconcezze e che non è permesso ad un appaltatore qualsiasi, per economizzare pochi franchi di appestare il pubblico, in barba a tutte le leggi d'igiene ed alle prescrizioni municipali.

« Mi perdoni il disturbo ed accolga i sensi della più distinta stima.

« Di Lei Dev.mo — *B. Balboni.* »

— Simile reclamo facciamo noi direttamente, contro l'indecente modo con cui si fa l'espurgo dei *pozzi gialli*, vogliam dire delle vaschette degli orinatoi.

I disinfettanti applicati alle botti sono aboliti già da gran tempo. Queste poi sono screpolate, rotte, e lasciano scorrere il liquido per istrada. Una di queste botti che passava nella prim'ora di iersera per via Giovecca ha ammorbato l'aria in modo da togliere il respiro e da far scappare coloro che stavano seduti davanti ai Caffè.

O che ci vuol proprio il colera in permanenza per vedere meno rilassatezza, un pò più d'energia nella sorveglianza su questi pubblici servizi?

E invece di far ghibellonare inutilmente le guardie municipali e senza alcun utile risultato nelle ore del giorno, non potrebbesi accordare ad alcune d'esse per turno il riposo diurno, per mandarle un po' in giro nelle ore di notte?

La voce del pubblico — Ci scrivono:

Non è scorso molto tempo dacchè io scrissi una lettera, ch'Ella gentilmente pubblicò nel suo pregiato giornale; ora sono costretto, mio malgrado, a ritornare sull'argomento.

Deploravo, in quel primo scritto, che alcune bambine lacere, sudice, si permettessero certi atti che offendevano il pudore, e non solo ciò, ma facevo noto che esse entravano nei negozi gettando a terra oggetti ecc. ecc. e invocavo l'intervento delle guardie per la quiete pubblica e pel bene di quelle stesse bimbe che si trovano in balia di loro stesse.

« Ma disgraziatamente il mio reclamo non ha portato altro frutto che quello di vedere accrescersi il numero di questi piccoli avanzi del vandalismo.

« Perchè non si provvede?...

« Perchè le signore guardie hanno sempre bisogno di essere tirate per le orecchie?...

« Mi auguro di vedere presto esauditi i voti degli annoiati cittadini di Via Commercio e Volta paletto, e spero che la si finisca una buona volta con questa inerzia sovrana in chi dovrebbe interessarsi delle lagnanze del pubblico.

« Mi farà cosa gradita se pubblicherà la presente nella sua *Gazzetta* ».

Ferrara 10 Agosto,

Dev.mo — G. R.

Borsa — Oggi è la giornata delle epistole. E un'altra lunghetta anzichenò, domanda a noi, proprio a noi, che razza di lavori si fanno nel locale della Borsa, dacchè ben da cinquanta giorni ci si lavora e nessuno sa quando i lavori saranno terminati e i locali si riapriranno.

Noi non sappiamo cosa dire, se non che in altre città cinquanta giorni bastano per innalzare un palazzo a quattro piani.

Giriamo il reclamo alla onor. Presidenza della Camera di Commercio, anche perchè a moltissimi altri del ceto commerciale sembra che questi benedetti lavori abbiano ormai oltrepassati i confini della burletta.

Sunto annunzi legali del 10 Agosto:

— Istante la Cassa di Risparmio di Cento e in pregiudizio del Dott. Felice Castaldini pure di Cento, martedì 25 settembre, presso questo Tribunale si procederà all'incanto di immobili a lui intestati e divisi in undici lotti.

— Notifica di indennità assegnate per espropriazione in causa dei lavori di alzamento e ingrosso dell'arginello che circonda il fontanaccio nell'orto Pellucchi (Po).

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Forti Carlo relativamente a lavori fatti al froldo Tumiati (Po).

La cronaca del fuoco — Anche oggi la cronaca registra due incendi di fienili.

Il primo su quel di Poggio Renatico in un fienile del Conte Giovanni Malvezzi.

Il secondo in territorio di Portomaggiore in un fienile del conte Luigi Gulinelli.

In entrambi non fu possibile che di salvare il bestiame, tutto il resto andò distrutto.

Si calcola il danno, pel primo a L. 4200, per il secondo a oltre 5000 lire.

Entrambi i proprietari sono però coperti da assicurazione.

Dal diario della questura — Ieri uno sconosciuto col pretesto di chiedere l'elemosina introducevasi nell'abitazione di Serra Luigi sita in Via Cammello N. 30, e vi rubava un secchio di rame del costo di L. 8.

— Stamane Resca Pietro di S. Egidio percorrendo Via Piangipane con un carro contenente grano, avvertì che lungo il tragitto gliene erano stati involati due sacchi. Uno di essi lo rinvenne però poco lungi a ridosso di un muro, ma dell'altro nessuna notizia.

— In Poggiorenatico fu contestata contravvenzione a F. Raffaele per porto di arma senza licenza.

Teatro dello Châlet — Questa sera ore 8 1|2 *Armi e Amori* — Quanto prima: *La figlia di M. Angot.*

Banda Comunale — Domani alle ore 7 1|2 pom. nei pubblici giardini la banda eseguirà il programma che era stato stabilito per la scorsa domenica.

Memoriale dei privati:

Da Roma giunge una lieta notizia: il prof. dott. Giuseppe Ferraro, già professore nel R. Liceo Ariosto e nella civica scuola, ora preside del R. Liceo di Parma venne promosso provveditore agli studi e destinato a Sassari.

Non sono che quattro anni dacchè l'egregio insegnante veniva traslocato da Ferrara con un'importante promozione ed oggi lo vediamo di nuovo e meritamente promosso ad un posto onorifico, onorando la categoria dei provveditori con un ottimo elemento, esempio di attività ed energia.

È troppo nota in Ferrara l'abilità del simpatico professore, la cortesia e la modestia che lo distinguono, i pregi rarissimi che fanno di lui un amico dei suoi discepoli, un consigliere delle loro famiglie, perchè la deliberazione ministeriale non sia accolta con soddisfazione vivissima e lusinghiera.

Io che ho avuto la fortuna di averlo per amatissimo maestro ed amico affezionato e sincero, nel mandargli cordiali rallegramenti spero che presto possa essere destinato a reggere lo stesso ufficio nella nostra Ferrara sebbene oggi ci elogiamo dell'egregio cav. Veniali.

Ettore Calabresi.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

TUTTI dovrebbero essere associati al **Volapük**. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copie 35,000 — **VOLAPÜK** — Copie 35,000

OVVERO

LINGUA UNIVERSALE

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Lo sviluppo preso in breve tempo dal **Volapük** e l'entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliato a pubblicare anche in Italia, ad imitazione di quanto si è già fatto in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, ecc., un periodico inteso alla propaganda della lingua. Nessuno dovrebbe farne a meno, non solo perchè ricco di svariata e interessante erudizione, ma anche perchè la conoscenza del **Volapük** è ormai un requisito indispensabile per essere ammessi come impiegati o corrispondenti di certe grandi case di commercio *(Grands Magasins du Printemps ecc. ecc.)*. Oltre a ciò il **Volapük**, che si può *imparare in meno di otto lezioni*, spiana la via alla conoscenza di qualunque lingua straniera.

Si calcola che in Italia vi siano già circa centocinquantamila conoscitori del Volapük.

A Milano, Torino, Venezia, ecc. i corsi di Volapük sono seguiti da gran numero di uditori. — A Milano, in sole dieci lezioni, gli allievi del primo corso di Volapük hanno imparato a leggerlo, scriverlo e tradurlo correttamente. — Dal 1.° Gennaio 1888 il *Volapük* **esce alla Domenica.**

Istruire divertendo, ecco il programma del *Volapük* pel suo secondo anno di vita.

E perciò ogni numero oltre eleganti illustrazioni contiene: *Questioni grammaticali — Racconti Aneddoti — Ghiribizzi — Scherzi — Poesie Dialoghi in Italiano e Volapük - Notizie sulla propagazione della lingua* ecc.

I 52 numeri del *Volapük* formano in fine d'anno *due magnifici volumi* di complessive pagine 416 illustrate.

PREZZI D'ABBONAMENTO PEL 1888

Italia	Anno L. 3. — / Sem. » 1. 50	**Estero** (Un. post)	Anno fr. 5. — / Sem. » 3. —

I nuovi associati ricevono subito i 26 fascicoli del 1° semestre 1888

Premi agli Abbonati annui

1.° Annuario-Strenna pel 1888 che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnoveranno l'abbonamento pel 1888.

2.° Gratis a Parigi per 20 giorni. La nostra Amministrazione, dietro un accordo preso una nota Agenzia di viaggi all'Estero, che le concede le massime facilitazioni — ha stabilito di far concorrere gli abbonati ad un premio veramente eccezionale. — **Sei** abbonati, scelti a sorte in **pubblica** estrazione, avranno diritto ad **un biglietto gratuito per Parigi, andata e ritorno,** in 2.ª classe, valevole per **20 giorni.**

3.° Saggio di 267 Lingue. Una vera curiosità filologica, nella quale uno stesso brano è stato tradotto in 267 idiomi di tutte le parti del mondo.

OPPURE: Nozioni Compendiose di Volapük di ASSIO CATTILIO.

Per abbonarsi spedire l'importo all' Amm. Editrice del **Volapuk**, Via Solferino, 29 *MILANO.*

COL 1° LUGLIO

SI È APERTO IN MAGNAVACCA

lo STABILIMENTO BAGNI Giuseppe Mazzini

Posizione centralissima. Terrazza prospiciente il Porto, da cui si gode anche la veduta del Mare.

Camere arieggiate. Cucina alla casalinga. — Prezzi modicissimi.

Rivolgere le dimande al sig. ANTONIO FELLETTI *fu Leonardo* in Magnavacca.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratito scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in **FERRARA** presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE DI ESTE (Padova)

L'Istituto ha sede in un vasto, saluberrimo ed elegante fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili, palestra di ginnastica e sala di scherma.

Gl'insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

a) delle scuole elementari **ai soli Convittori nell'interno dell'Istituto** — (Retta L. 500).

b) delle scuole ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni — (Retta L. 500).

c) dei **tre corsi speciali di ammissione alla R. scuola militare di fanteria e cavalleria ed alla R. accademia militare** di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra. — (Retta 1° corso L. 600 — 2° corso L. 650 — 3° corso L. 720).

A richiesta il Rettore conte Luigi Fresia di Castino capitano di cavalleria spedisce il programma.

AVVISO

Presso la Ditta **CAPPELLI - GHIRLANDA**, fuori *Porta Reno* in FERRARA, di recente costituitasi, trovasi un copioso assortimento dei migliori

VINI NAZIONALI

LAMBRUSCO vero di Modena.
ALBANA SANGIOVESE e CAGNINA di Rimini e Cesenatico.
CAGNINA SECCA e SPUMANTE, ALEATICO, MOSCATO, SANGIOVESE, ALBANA e CHAMPAGNE delle rinomate Cantine del Conte *Giuseppe Perticari* di Sorrigano.
Aleatico nero dell'Isola d'Elba a prezzi di tutta convenienza.

Vi si trovano innoltre:
OLII finissimi di Lucca e Nizza - Idem comuni da ardere - Idem minerali per macchine.
TONNO e VENTRESCA Solari, Florio, Sidi Dand, Porto Scuso, Spagna e Baretto.
LARDI, STRUTTO d'America, SALUMI e SALATI.
RISI, FARINE, PASTE di Genova Napoli e Toscana.
FORMAGGI romani, pecorini e di Parma, ecc. ecc.

PER GLI AGRICOLTORI

La suddetta Ditta ha pure la rappresentanza esclusiva per tutta la Provincia di Ferrara, dei Concimi chimici di *St. Gobain* ed i signori Possidenti, cui fu già diramata analoga *Circolare*, potranno fare capo alla medesima Ditta per le loro commissioni per le concimazioni d'Autunno.

Deposito di Frumento **Noè** *di I.ª riproduzione per semina.*

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico

DI

RIOLO

(RAVENNA)

Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre

Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solforea, Ferruginosa e la
Celebre Acqua Solforosa della Breta
colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettooterapia - Massaggio.
Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.
Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stabile* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell'Acqua Solforosa della Breta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

TAVOLETTE AMARE CARRESI

ALLA CHIRETTA COMPOSTE

del Chimico Farmacista O. CARRESI — Firenze



MALATTIE DELLO STOMACO

Tavolette amare Carresi per la mancanza d'appetito.
Tavolette amare Carresi per le acidità e flatulenze.
Tavolette amare Carresi per i crampi dello stomaco.
Tavolette amare Carresi per le lente e penose digestioni.
Tavolette amare Carresi per tutti coloro il cui stomaco ha bisogno per qualsiasi ragione di esser ristabilito onde funzioni in maniera regolare.

Lire 1 la Scatola con sua istruzione

In Firenze dal Preparatore Via Vittorio Emanuele, S. Gallo per partite all'ingrosso, ed al dettaglio in tutte le principali Farmacie del Regno.

In FERRARA — Farmacia **Navarra** e **Cabrini.**

— Presso gli stessi Farmacisti si trovano le ormai conosciute ed efficacissime PASTICCHE CARRESI a base di Catrame le quali guariscono radicalmente qualunque tosse la più ostinata.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie *a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

NUOVA SCOPERTA

Per ricevere franco un paio d'orecchini, Diamanti Magnin, imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. **5** A. BERTANI, 2 *Via Case Rotte*, **Milano.** — La casa domanda seri agenti, vendita facile.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa in fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sim 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.